

Sul camion 10 chili di cocaina. Corriere preso in autostrada

Incensurato, dunque insospettabile, e pronto a fare da corriere per un carico di cocaina di dieci chili, che non sono bruscolini. Una volta immessa sul mercato la droga avrebbe fruttato circa un milione di euro. In carcere è finito un quarantenne, Antonino Mulè, arrestato con l'accusa di detenzione e traffico di droga. L'uomo viaggiava a bordo di un camion, non avendo neppure la patente, il minore dei problemi certamente, ma a un controllo della polizia a Buonfornello ha manifestato segni di nervosismo. Così è scattata la perquisizione ed è saltata fuori la polvere bianca. L'uomo è stato fermato allo svincolo autostradale, sull'autostrada A-19 Palermo-Catania in direzione del capoluogo siciliano.

Un arresto avvenuto venerdì da parte della squadra mobile e che è stato tenuto riservato, probabilmente perché lascia aperti tanti interrogativi a cui un'inchiesta dovrà dare risposte: a chi era destinata la droga? Nell'affare è coinvolta Cosa Nostra? Difficile anche ipotizzare che un simile smercio avvenga all'insaputa dei boss. Di certo c'è che la squadra

mobile aveva avuto una «soffiata» su una consistente partita di droga in arrivo in città ed ha deciso di fermare a Buonfornello il mezzo condotto da Mulè, che vive nella zona di Corso dei Mille.

Durante il controllo il quarantenne ha cominciato ad agitarsi, perché non aveva la patente e poi ha chiesto agli agenti – particolare questo che ha allarmato ulteriormente gli investigatori - di portare il mezzo a Bagheria. La perquisizione, con la scoperta dei dieci chili di coca, ha confermato i sospetti e per lui è scattato il fermo.

L'indagato è comparso ieri mattina davanti al gip che ha convalidato la custodia cautelare come richiesto dal sostituto Brandini.

Appena dieci giorni fa, sempre a Buonfornello, la guardia di finanza aveva sequestrato un carico analogo di altri dieci chili di cocaina purissima, nascosta tra i mandarini, particolare che avvalorava quanto sia fiorente il mercato degli stupefacenti in città.

I corrieri quella volta erano un calabrese di Gioia Tauro e un valdostano, entrambi arrestati. Avevano tentato di nascondere dieci chili di cocaina tra le cassette di mandarini, ma non avevano fatto i conti con l'infallibile fiuto di Elisir e Mia: due cani antidroga della guardia di finanza. La pattuglia ha intercettato il carico nel corso di un posto di blocco per la verifica del rispetto della normativa anti Covid, ma i finanzieri hanno subito notato qualcosa di anomalo una volta alzata la paletta.

Mariella Pagliaro

